



**SII IL CAMBIAMENTO CHE  
VUOI VEDERE AVVENIRE  
NEL MONDO**

---

**RASSEGNA STAMPA**



**Lunedì 16 aprile 2018**

# Sballo e giovani, pronta la carta dei genitori

## Leggi e proposte contro l'illegalità della notte. Mercoledì la consegna del documento al sindaco

**Maria Chiara Aulisio**

Il documento è quasi pronto: al lavoro da giorni un gruppo di genitori che in queste ore sta ultimando un vero e proprio decalogo della «legalità by night» da consegnare nelle mani del sindaco al termine della manifestazione organizzata mercoledì prossimo - alle 11.30, in piazza Matteotti, nei pressi della Posta centrale - con l'obiettivo di sollecitare le istituzioni a imporre il rispetto delle regole nel mondo dei giovani e della notte tra droga, alcol, discoteche e locali assolutamente fuori controllo dove, durante quelle che chiamano «serate», può accadere davvero di tutto. Un lavoro che si avvia alla conclusione grazie all'impegno e alla buona volontà di una pattuglia di genitori professionisti che, coordinati da Patrizia Gargiulo, anima e motore della manifestazione anti-alcol, stanno studiando leggi e regolamenti per fare chiarezza su ciò che si può fare e pretendere controlli e rispetto delle regole. Nel documento si metteranno in risalto una serie di leggi già esistenti che basterebbe solo fare rispettare e, insieme, alcune proposte che Luigi de Magistris potrebbe mettere in atto senza troppe difficoltà per garantire ai ragazzi, o almeno provare a farlo, un divertimento sicuro.

Dall'orario di chiusura dei locali notturni - bar e discoteche comprese - all'alcoltest, grazie al quale si potrebbe determinare il valore di alcol presente nel sangue dei ragazzi e verificare che non superi i limiti fissati dalla legge per potersi mettere alla guida. Non solo. I genitori pensano anche all'istituzione di una sorta di bollino blu che certificherebbe i locali notturni che s'impegnano a non vendere alcol ai minori, a combatte-

re la droga, a identificare all'ingresso il guidatore che rimarrà sobrio per l'intera serata. Una iniziativa già sperimentata in alcune città d'Italia che sembrerebbe aver dato buoni risultati grazie anche ad alcuni incentivi tra cui biglietti omaggio o ridotti e sconti sulle consumazioni analcoliche. Un vero e proprio codice etico delle discoteche che - secondo la Gargiulo - potrebbe rappresentare il prologo di un percorso di collaborazione tra i locali notturni del territorio e le famiglie dei ragazzi. Su un punto il documento non ammette confronti: la assoluta necessità di incrementare i controlli nelle discoteche punendo le violazioni delle norme di sicurezza e adottando provvedimenti severi in caso di spaccio di droghe all'interno dei locali.

Prima l'incontro con il sindaco, poi quello con il questore: «Vogliamo chiedere a De Iesu di utilizzare i cani anti-droga per mettere in atto controlli mirati al contrasto dello spaccio e del consumo di sostanze stupefacenti all'esterno delle discoteche - dice la Imparato, presidente dell'associazione «Donne per il sociale» - soprattutto negli orari più critici e in concomitanza con gli eventi più rilevanti quando in quei locali si raccolgono centinaia e centinaia di ragazzi». È chiaro che la presenza dei cani anti-droga metterebbe in fuga gli spacciatori sempre presenti soprattutto in occasione delle feste più accorsate.

Intanto, continuano ad arrivare adesioni alla manifestazione del 18 aprile quando alle 11.30, in piazza Matteotti, nei pressi della Posta centrale, si concentreranno i partecipanti. Da lì il corteo sfilerà davanti alla Questura e si fermerà all'altezza di Palazzo San Giacomo in attesa che una delegazione di genitori ven-

ga ricevuta da Luigi de Magistris. Compatta la partecipazione del mondo dello spettacolo e dello sport. Monica Sarnelli, Antonio Annona, Marzio Onorato e Massimiliano Rosolino avevano già garantito la loro presenza al corteo. Ieri si sono aggiunti: Cristina Donadio, Patrizio Rispo, Patrizio Oliva e Gigi D'Alessio che sta realizzando un breve video che quel giorno farà girare su Facebook. Lo stesso intende fare l'attore Gino Riviaccio che, attraverso i social, farà arrivare la sua testimonianza ai ragazzi e alle loro famiglie. «Ci ha scritto anche il presidente dell'ordine degli avvocati che mercoledì sarà con noi - prosegue l'organizzatrice - in prima linea anche Francesco de Giovanni, presidente della prima Municipalità, e Maria Luisa Iavarone, la mamma di Arturo, il ragazzo accoltellato lo scorso dicembre in via Foria da una baby-gang».

Nel mirino restano sempre i genitori ai quali pure è dedicata la manifestazione. Michele Rossena, psicologo e psicoterapeuta napoletano nonché presidente dell'Istituto italiano per le scienze umane, intervistato dal Mattino, aveva parlato di «emergenza educativa» e «assenza della presenza dei genitori» nella vita dei figli. Il problema più grave, dichiarava Rossena, non è quello di chi vende superalcolici ai ragazzi, che pure esiste in tutta la sua drammaticità, «ma dell'incapacità degli educatori, scuola compresa, di mettersi faccia a faccia con le loro responsabilità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### La protesta

Decine di adesioni al corteo che da piazza Matteotti arriverà al Municipio



### L'alcoltest

Indispensabile secondo i genitori per stabilire i valori di alcol nel sangue



### I cani anti-droga

La richiesta al questore: caccia agli spacciatori all'esterno delle discoteche



### Il bollino blu

Una certificazione doc per i locali che assicurano il rispetto delle regole

# Primavera di solidarietà

Appello dei Leo ad aprire gli armadi e donare ai clochard di piazza Garibaldi i vestiti inutilizzati

**Francesca Scognamiglio**

**P**romuovere iniziative di beneficenza e praticare azioni di generosità: su questi ideali basano le numerose attività messe in campo dai giovani soci dell'associazione internazionale dei Leo, gruppo giovanile dei Lions, che hanno organizzato per giovedì 19 aprile, a Napoli, la "Notte bianca della solidarietà". Si tratta di una serata evento che vedrà coinvolti giovani provenienti da tutta Italia che saranno impegnati nel donare sorrisi ma anche e soprattutto beni di prima necessità alle persone in difficoltà o anche ai senza fissa dimora che vivono tra i vagoni dei treni della stazione o sulle panchine della città. Location della notte bianca della solidarietà sarà tutta l'area circostante la stazione centrale di Napoli e piazza Garibaldi. Proprio in piazza, per l'occasione, verrà allestito dal gruppo dei soci Leo, del distretto 108 YA, uno "street store" ovvero un negozio "on the road" realizzato con abiti di seconda mano che verranno dunque donati alle persone in difficoltà economica. L'obiettivo della iniziativa è poter offrire a queste persone una coperta, un cappotto o un paio di scarpe, grazie alle donazioni raccolte in questi mesi dai giovani di tutta Italia. "The Street Store" è un'iniziativa nata in

Sudafrica nel 2014 e diffusasi in poco tempo in numerose città del mondo, che prevede la messa a punto di un negozio temporaneo a cielo aperto, in un luogo pubblico, in modo che le persone in difficoltà economica possano prendere quanto necessario per coprirsi. In occasione del raduno nazionale dei Leo in programma in città dal titolo Nazioleo, sarà sistemato, nella giornata di giovedì a partire dalle ore 17, uno "store solidale" nello spazio antistante l'ingresso principale della stazione. Tutti gli indumenti e gli accessori destinati ai poveri saranno esposti ed ordinati per taglia, sesso ed età. «In questo periodo di pulizie di primavera - spiegano gli organizzatori - dove in molti eliminano dal proprio guardaroba tutto ciò che viene ritenuto poco utile e dunque superfluo, la donazione può rappresentare una valida alternativa per un riutilizzo di roba in buono stato che altrimenti potrebbe finire nella spazzatura». Ecco dunque che l'appello dei Leo è rivolto a chiunque posseda tra gli scatoloni di casa oggetti o capi di abbigliamento ritenuti obsoleti e che possano invece acquistare grande valore per chi non ha nulla. Non sarà tuttavia questo l'unico momento solidale della serata, la notte di beneficenza continuerà infatti con la distribuzione di pasti caldi ai senzatetto. La cena sarà loro servita a partire dalle 18 fino alle ore 21. Il progetto rien-

tra nell'ambito del service Stelle in Strada che, promosso dal responsabile Roberto Milano, da oltre dieci anni raduna persone di buona volontà insieme a medici e paramedici, per fornire aiuto ai meno fortunati attraverso la consegna di generi alimentari e assistenza medica. Ogni giovedì infatti, guidati dai Leo e dai Lions, tante persone si danno appuntamento alla stazione centrale, crocevia di migliaia di uomini e donne ogni giorno, ma anche rifugio sicuro per i clochard, per supportare chi non può contare sulla sicurezza di un pasto a fine giornata. La presenza di un camper medico sul posto garantirà nel corso della notte bianca, così come avviene ogni giovedì, assistenza medica ai senzatetto fornendo cure ed anche medicinali. Per informazioni ulteriori, e per donare indumenti, è possibile contattare le referenti dell'iniziativa: Antonia Cianci e Maria Pia Napoletano, al numero di telefono 3315311311.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Sudafrica**  
Dal 2014  
«The street store»  
un negozio all'aperto per aiutare i più deboli

Il commento

---

## ALLARME MINORI LA PREVENZIONE PRIMA DI TUTTO

*Silvia Ricciardi*

**N**on è più una emergenza. Non chiamatela più in questo modo. Le cronache ci raccontano ogni giorno di ragazzini con la pistola, di delitti, raid, azioni criminali. Siamo davanti a un fenomeno strutturale e, per questo, ancora più allarmante. Bisogna vedere la realtà per quella che è, e mettere da parte ogni posizione ideologica sul tema. Le chiamiamo baby gang ma di baby questi gruppi criminali non hanno più davvero niente. Magari sono giovanissimi come età

anagrafica ma loro si percepiscono e vivono come degli adulti, sono vittime e carnefici allo stesso tempo. Su questi ragazzi bisognerebbe lavorare in anticipo, fare prevenzione quando sono davvero bimbi, a 13,14 anni è già troppo tardi. Difficile trovare soluzioni valide sempre e comunque, facile capire quando intervenire: il prima possibile. E in questo senso togliere in casi estremi la patria potestà ai boss può essere una delle strade. Sicuramente un tema sul quale riflettere.

# “Troppi giovani armati, ma la città si schiera e denuncia”

Appello del questore dopo il raid di Fuorigrotta  
L'agente è indagato. “Ma merita una promozione”

«Aspetteremo gli esiti dell'inchiesta della magistratura. Ma quel poliziotto merita la promozione per meriti straordinari: è stato freddo, professionale. Ha gestito una situazione delicatissima con grande lucidità». È stata un'altra settimana di passione, ai piani alti di via Medina. Il questore Antonio De Iesu ha dovuto affrontare nel giro di pochi giorni una serie di emergenze: la sparatoria sul lungomare, il video della “stesa” in piazza Trieste e Trento, infine la rapina finita nel sangue sabato sera. E parte il suo appello: «Troppi giovani

girano armati, ma la città ancora non denuncia. Certo sono preoccupato. Tutti questi episodi non fanno che confermare l'esistenza di un disagio giovanile molto profondo. Non lo scopriamo certo oggi ed è un problema del quale tutte le istituzioni devono farsi carico». Intanto l'agente che ha sparato ai due giovani rapinatori, un assistente capo in servizio alla squadra mobile, è stato iscritto nel registro degli indagati con l'ipotesi di lesioni e interrogato alla presenza di un difensore di fiducia. I due rapinatori

sono piantonati in ospedale. Il più grave è ricoverato in Rianimazione all'ospedale San Paolo.

**DARIO DEL PORTO**, pagina III

## De Iesu “Una piaga i giovani armati ma la città ancora non denuncia”

**DARIO DEL PORTO**

«Aspetteremo gli esiti dell'inchiesta della magistratura. Ma quel poliziotto merita la promozione per meriti straordinari: è stato freddo, professionale. Ha gestito una situazione delicatissima con grande lucidità». È stata un'altra settimana di passione, ai piani alti di via Medina. Il questore Antonio De Iesu ha dovuto affrontare nel giro di pochi giorni il caso dei video nel quale i due Nibbio picchiavano un ragazzo inerme, poi le polemiche per la sparatoria sul lungomare, il video della

“stesa” in piazza Trieste e Trento, infine la rapina finita nel sangue sabato sera. «In questo momento, da parte nostra c'è anche profonda sensibilità umana verso quei giovani feriti, ancorché autori di un reato. In questa città la criminalità denota un profilo di particolare violenza. E la vera piaga sono tutti questi ragazzi che girano armati e commettono reati. Il tema di oggi è questo».

**Anche a Fuorigrotta sono entrati in azione due rapinatori giovanissimi, uno appena maggiorenne, l'altro ancora minore. La preoccupa questa tendenza?**

«Certo che mi preoccupa. Tutti questi episodi non fanno che confermare l'esistenza di un disagio giovanile molto profondo. Non lo scopriamo certo oggi ed è un problema del quale tutte le istituzioni devono farsi carico».

**E poi c'è il caso del lungomare. Dopo la sparatoria di domenica scorsa, ora tre ragazzi pestati.**

«È una delle zone dove, soprattutto nel fine settimana, si addensano

tanti giovani, compresi quelli che hanno comportamenti deviati di cui stiamo parlando. Però abbiamo in campo numerosi servizi in quell'area. E sugli ultimi episodi sono fiducioso, stiamo lavorando».

**Da quando è a Napoli lei ha più volte chiesto ai cittadini di aiutare le forze dell'ordine. Come sta andando?**

«Voglio essere molto chiaro: l'opinione pubblica deve capire che non bastano marce e fiaccolate. Sono importanti, non discuto. Però non è sufficiente».

**Di che altro c'è bisogno?**

«Un paio di settimane fa abbiamo attivato una nuova applicazione, si chiama Youpol. È uno strumento moderno, agile, che consente di segnalare alla polizia situazioni meritevoli del nostro intervento conservando l'anonimato. Sa quante segnalazioni abbiamo ricevuto, fino ad oggi?».

**Quante?**

«Pochissime. E dispiace. Così come, legittimamente, sono stati diffusi il video dei due Nibbio e quello della sparatoria in piazza Trieste e Trento, mi sarei aspettato che

fossero segnalati anche a noi, così saremmo potuti intervenire. Invece nulla».

**Non teme che l'opinione pubblica stia perdendo un po' la fiducia? Episodi come quello dei due Nibbio non aiutano.**

«Può capitare che i poliziotti a volte diano il peggio di se stessi, come nel caso dei Nibbio, nella maggior parte dei casi però sappiamo mostrare il nostro volto migliore, come accaduto sabato sera a Fuorigrotta e non solo: insieme alle altre forze di polizia siamo riusciti a risolvere tutti i casi più gravi degli ultimi tempi, compresi il tentato omicidio del giovane Arturo e l'omicidio della guardia giurata. Non c'è ragione per non avere fiducia».

**Altri potrebbero tacere per paura.**

«Non sono uno che si mette sul piedistallo, comprendo le ansie dei cittadini e le loro legittime preoccupazioni. Però qui stiamo parlando di un'applicazione facile da utilizzare, che permette di farci arrivare segnalazioni in totale anonimato. Perché postare i video

sui social e non inviarli a noi?».

**Di quali altri strumenti avete bisogno per fronteggiare l'emergenza?**

«L'amministrazione sta facendo il possibile per metterci nelle condizioni di lavorare nel modo migliore. Si stanno facendo importanti passi in avanti anche sulla videosorveglianza, so che la Regione ha stanziato altri due milioni e mezzo di euro per coprire ulteriori aree del territorio. Il cammino è pieno di ostacoli, ma la strada è quella giusta. A patto che ci si ricordi, sempre, che la sicurezza di Napoli è materia di tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il poliziotto di Fuorigrotta merita una promozione ha gestito bene una situazione difficile

”

**L'arma**  
Nella foto a destra la pistola di uno dei rapinatori del discount. Sotto un fermo immagine del raid in piazza Trieste e Trento di qualche giorno fa

## Una bambina: “Voglio una biblioteca”. E i libri arrivano dal Nord

RAFFAELE SARDO

«Finalmente dal Nord non ci arrivano più rifiuti tossici, ma libri». Renato Natale, il sindaco di Casal di Principe, è soddisfatto. Si inaugura nella sala consiliare del Comune, la biblioteca “Il grillo parlante”, grazie ai 1300 libri donati da un Comune del Nord, Solesino in provincia di Padova. Il primo cittadino è raggianti. In un’aula stracolma, ci sono l’assessore allo Sport, Ludovico Coronella, il sindaco di Solesino, Roberto Beggiano, l’assessore alla Cultura, Nicola Fusaro e Giovanni Ponchio, il presidente del “Consorzio delle biblioteche padovane associate”. Ad assistere all’inaugurazione ci sono anche gli alunni della scuola media “D. Alighieri” di Casal di Principe. Se è nata la biblioteca, è anche grazie a loro e, soprattutto ad una ragazzina, Maria Zagaria, che tempo fa, ha inviato, insieme ad altri alunni, una lettera a casa del sindaco di Casale di Principe. La storia la racconta con grande emozione, il primo cittadino.

«Più di un anno fa mi sono arrivate delle lettere da parte di alcuni studenti della scuola media “Dante Alighieri”. Erano il frutto di un compito assegnato dalla loro professoressa di italiano. Le ho lette

tutte. Una lettera mi impressionò più delle altre. Era quella di una ragazzina che scriveva: “Sindaco io vorrei una biblioteca dove potermi incontrare e confrontare, con i miei amici, per evitare di stare una giornata intera con lo smartphone in mano o davanti ad un pc”. Questo scritto mi colpì molto. Così qualche tempo dopo andai nella scuola e davanti a tutta la classe le dissi: “Non ti preoccupare, la biblioteca si farà”. Solo che non sapevo da dove cominciare. Ma ebbi fortuna perché, pochi giorni dopo c’era un’iniziativa nella sala consiliare del Comune con persone che arrivavano da un Comune del padovano, Solesino. Raccontai di questa singolare richiesta e si mise in moto la macchina organizzativa».

Il nastro per l’inaugurazione della biblioteca l’ha tagliato lei, Maria Zagaria, la ragazzina della lettera, per niente emozionata, insieme ai due sindaci Renato Natale e Roberto Beggiano. «Ricordo bene che la professoressa d’italiano disse, racconta la giovane che ora frequenta la terza media: “Scrivete una lettera al vostro sindaco e dite che cose vorreste che fosse realizzato nel nostro paese”. Desideravo un punto di incontro perché ho una passione per la lettura. Così chiesi al sindaco: “Vorrei una biblioteca”.

Scrissi la lettera, ma non avrei mai immaginato che l’anno successivo il sindaco in persona sarebbe venuto in classe per dire: “La biblioteca la facciamo”. Rimasi un attimo interdetta».

La biblioteca comunale rimarrà aperta tutti i giorni dalle ore 9 alle 13 e di pomeriggio il lunedì ed il giovedì. «Ci saranno tante iniziative, soprattutto rivolte ai bambini», annuncia il sindaco. Un assaggio si è avuto nel corso dell’inaugurazione, dove lo stesso Natale, insieme a Maria Zagaria e un altro ragazzo, ha letto brani tratti dalla favola di “Pinocchio” di Collodi e ha assicurato: «Utilizzeremo la cultura come metodo di riscatto e rivalutazione di un intero territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA